

Roma, 15 febbraio 2021

Prot. n. 16/2021

Egr. Prof.
Mario Draghi
Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Egr. Prof.
Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.ministro@mit.gov.it

Egregio Presidente, Egregio Ministro

Conftrasporto, confederazione delle imprese italiane di autotrasporto, del trasporto marittimo e ferroviario e della logistica, sente il dovere di significarVi la propria preoccupazione e costernazione in merito alle conseguenze rovinose che le misure recentemente adottate dal Governo tedesco per il contenimento della pandemia stanno arrecando al comparto autotrasportistico italiano.

Come Vi sarà sicuramente noto, a seguito della classificazione del Tirolo come "zona ad altissimo rischio Covid", per gli autisti italiani diretti in Germania è stato istituito l'obbligo di presentare un test Covid (antigenico o PCR) con esito negativo eseguito entro le 48 ore precedenti l'ingresso nel Paese e, unitamente a ciò, l'obbligo di registrare su piattaforma online il proprio spostamento. Tale decisione, presa in modo del tutto improvvido e unilaterale dalle autorità tedesche, ha precipitato molte delle nostre imprese che effettuato trasporti internazionali in una situazione di caos e disorientamento. Dalle ore 3:00 di questa mattina L'Autostrada A22 del Brennero è stata chiusa al traffico pesante in direzione nord e più di 800 mezzi, transitanti lungo quell'importante arteria al momento della chiusura, sono stati dirottati verso Tarvisio.

Non possiamo nascondere il nostro sgomento di fronte a simili eventi. L'importanza strategica del trasporto e della logistica, tanto più in un momento emergenziale come quello che ci troviamo a vivere, sono ben note. Tali limitazioni agli spostamenti, qualora fossero prese senza che ve ne fosse effettiva necessità, sono inaccettabili poiché, oltre a creare un danno esiziale alla competitività delle nostre imprese, rischiano di compromettere la tenuta dell'intera catena di distribuzione in un momento critico per tutti i cittadini d'Europa. Il trasporto non può essere ostacolato inutilmente senza che ciò vada a serio detrimento dell'intera collettività. È stata proprio questa consapevolezza ad aver portato, nei mesi scorsi, alla nascita del Corridoio Verde Europeo che ha assicurato un approccio coordinato alla gestione della pandemia e garantito l'approvvigionamento ininterrotto di beni essenziali. Di fronte a queste nuove iniziative non possiamo che domandarci cosa ne sia stato di quel progetto e per quale ragione esso sia stato abbandonato.

D'altro canto, non vogliamo insinuare che alla base della decisione presa dalla Germania vi sia la precisa intenzione di minare la libera circolazione delle merci. Tuttavia, se davvero essa è motivata da una ragione sanitaria, se davvero l'attraversamento del Tirolo costituisce un fattore concreto di rischio per il propagarsi del contagio, allora chiediamo che misure analoghe siano adottate dal Governo italiano nei confronti dei mezzi provenienti dalla Germania. La reciprocità, in questo caso, si imporrebbe come scelta obbligata, non per mera "ritorsione", bensì per legittima prudenza. È infatti del tutto privo di logica che i nostri autotrasportatori vengano trattati quali vettori esclusivi di trasmissione transnazionale del virus.

Confidiamo in un Vostro tempestivo intervento affinché questa situazione trovi quanto prima soluzione.

Nell'esprimerVi i sensi della nostra stima, Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti

Il Presidente
Paolo Uggè

